

FILM: NON LASCIARMI
SCHEDA PEDAGOGICA

Note metodologiche per l'utilizzo della scheda pedagogica

Ogni scheda è stata predisposta in modo specifico per ciascun film.

Gli spunti presenti nelle schede non hanno pretese di esaustività, ma vogliono offrire una sorta di: "canovaccio didattico" a cui i docenti possono attingere con libertà, integrando con proposte e accorgimenti provenienti dalla loro pratica didattica. Pertanto, l'invito è quello di accogliere ciascuna scheda più come una bussola per orientarsi nella proposta di un film, piuttosto che come una mappa dettagliata e programmatica del lavoro da svolgere in classe.

La libertà di scelta del docente è da intendersi non solo riguardo alle proposte delle possibili attività, ma anche rispetto alla fase evolutiva più adatta alla visione del film. Numerosi film si prestano ad essere visti anche da studenti più giovani o più maturi rispetto a quanto indicato nella categoria "destinatari": sarà cura del docente, in risposta anche alle peculiarità dei suoi allievi, valutare l'opportunità della visione, nonché la rimodulazione di obiettivi e proposte d'aula.

1) Destinatari

Consigliato per gli studenti dalla classe terza della scuola secondaria di secondo grado in poi.

2) Obiettivi pedagogici e didattici

Obiettivi pedagogico/educativi che possono essere promossi attraverso la visione e, complementariamente agli obiettivi didattici, contribuiscono ad accrescere la consapevolezza ed il senso critico degli studenti circa la tematica in questione:

- Riflettere sull'importanza della propria storia personale e familiare, evidenziandone il valore irrinunciabile per la propria identità;
- Promuovere l'autoriflessione e il riconoscimento di alcuni tratti della propria storia di vita, in particolare del tema della cura e del prendersi cura;
- Favorire il sentimento di riconoscenza circa l'importanza della vita, anche attraverso le piccole azioni e relazioni quotidiane.

Obiettivi didattici (OSA):

SECONDO BIENNIO

Conoscenze

Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:

- approfondisce, in una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte, vita;
- conosce, in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità con particolare riferimento a bioetica, lavoro, giustizia sociale, questione ecologica e sviluppo sostenibile.

Abilità

Lo studente:

- confronta orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana; opera criticamente scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.

QUINTO ANNO

Conoscenze

Lo studente:

- riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa.

Abilità

Lo studente:

- motiva le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo;
- si confronta con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristianocattolica, tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio ecumenico Vaticano II, e ne verifica gli effetti nei vari ambiti della società e della cultura.

3) Proposte preliminari alla visione del film

Data la peculiarità della tematica oggetto del film, ossia la clonazione ed i suoi risvolti etici ed umani, forse potrebbe risultare utile non anticiparla, prima che ciò non venga esplicitato nel film stesso (ciò accade all'incirca intorno al 25').

Di là da eventuali proposte effettuate prima del film, sarebbe auspicabile che la rivelazione che i protagonisti sono soggetti clonati destinati alla donazione degli organi avvenisse entro la prima ora di lezione, in modo da trasmettere agli studenti almeno il contenuto principale del film, sollecitando così la loro attenzione sul tema.

È tuttavia possibile porre qualche domanda-stimolo iniziale:

Pensa al titolo originale del film: "Never Let me go". Che cosa ti suggerisce? In quali situazioni o contesti di vita collocheresti un'affermazione di questo tipo?

È possibile ascoltare, prima di vedere il film, la canzone che dà il titolo originale al film:

Never let me go (Judy Bridgewater)

Darling, hold me, hold me, hold me

And never, never, never let me go.

Darling, kiss me, kiss me, kiss me

And never, never, never let me go.

Lock my heart, throw away the key

Fill my love with ecstasy.

Bind my heart with your warm embrace

And tell me no one would ever take my place.

Darling, tell me, tell me, tell me

You'll never, never, never,

Never, never, never...

4) Visione del film

Si elencano, di seguito, le scene del film secondo la suddivisione in capitoli proposta dal supporto dvd, con in aggiunta:

- alcune sottoscene e alcune citazioni significative, che aiutino a mettere a fuoco i nuclei tematici e narrativi affrontati.

- alcuni “suggerimenti pratici” per la visione del film (diversamente, ciascun insegnante può, a propria discrezione, suddividere la visione come meglio ritiene opportuno):

1^ Lezione: Attività introduttiva + visione delle scene da I a VIII + eventuale breve discussione finale (anche sulla scorta della “rivelazione” di Miss Lucy)

2^ Lezione: Visione del film, scene da IX a XVI + attività b3 (*Forze invisibili*)

3^ Lezione: Visione del film, scene da XVII alla fine + breve attività conclusiva

4^ Lezione: Attività e riflessioni conclusive sul film proposto

(Naturalmente, tale suddivisione va modulata poi *in loco* dal docente, in virtù dei tempi a disposizione, dell’interesse e partecipazione riscontrati negli alunni, della risposta alle proposte didattiche e di discussione, e così via).

I. - Scena iniziale: Kathy adulta osserva il paziente e ricorda

2:30 Ricordi d’infanzia in collegio: Tommy

II. 4:33 – Infanzia di Heilsheim: mai superare le recinzioni

III. 7:05 – La galleria d’arte e il litigio con Tommy

IV. 11:10 – Kathy a Tommy

“Questo non può voler dire che l’arte non conta! Se la creatività non è importante, perché fare una galleria d’arte?”

V. 15:24 – L’esaminatrice della galleria d’arte

VI. 17:46 – Il baratto e il regalo di Tommy per Kathy

Il regalo è una cassetta, e Kathy ascolta il pezzo “Never let me go” (titolo originale del film)

VII. 21:28 – La rivelazione di Miss Lucy

Miss Lucy: “Vi è stato spiegato, ma nessuno di voi ha capito veramente. Sapete che cosa succede ai bambini quando crescono? No, non lo sapete. Perché nessuno lo sa. Qualcuno forse diventerà un attore, e andrà in America [...] C’è chi diventerà uno sportivo, o un conducente di autobus... Nessuno può sapere che cosa faranno loro. Mentre di voi sappiamo tutto. Voi non andrete in America, né lavorerete mai in un supermercato. Ognuno di voi non farà nient’altro che vivere la vita che è stata predisposta per lui. Diventerete adulti, ma solo per poco. Prima della vecchiaia, o meglio prima ancora di arrivare alla mezza età, inizierete a donare i vostri organi. Siete stati creati per questo. E più o meno in concomitanza con la terza o la quarta donazione, le vostre brevi vite saranno completate. È giusto che sappiate chi siete, e perché siete qui. Solo così potrete vivere una vita dignitosa”.

VIII. 24:35 – Delusioni: la rimozione di Miss Lucy; Tommy e Ruth

IX. 28:02 – L’arrivo nei Cottages: primi contatti col mondo esterno

X. 30:58 – Vita reale e conformismo

K.: “Perché fai sempre quel gesto di massaggiare le spalle a Tommy?”. R.: “Avrò il diritto di toccarlo...” K.: “Lo hai copiato dalla televisione. [...] Sappi che non è in quel modo che si comporta la gente nella vita reale”. R.: “E allora? Molti di noi si ispirano alla tv”.

XI. 33:27 – “Hanno trovato il mio modello”

XII. 36:34 – Il rinvio

“Si dice che se due ragazzi si amano, e sono in grado di dimostrarlo, possono passare qualche anno di più insieme, prima di iniziare le donazioni”.

XIII. 40:34 – Noi veniamo dai rifiuti

Ruth: “Non è lei. Non sono lei!”. “Non poteva essere lei! Non ci hanno mai creato basandosi su persone come quella donna. L’abbiamo sempre saputo, ma non lo diciamo mai: siamo stati creati con la feccia! Tossici, alcolizzati, prostitute, barboni! Purché non fossero psicopatici! Se cerchi il tuo possibile, fa pure, cercalo bene... ma tra i rifiuti. È da lì che veniamo”.

XIV. 45:25 – Tommy e Kathy: la proroga

Tommy: “L’arte serve a rivelare ciò che hai dentro”. “La galleria potrebbe servire a questo [...]: loro possono guardare all’interno delle nostre anime, e guardare se è vero amore”.

Kathy: “Questo sì che è un pensiero strano”.

XV. 48:48 – Ruth e Kathy

Ruth: “Tommy ti considera soltanto un’amica, e nient’altro”.

XVI. 51:41 – La fine del periodo dei Cottages

“Non avrei mai immaginato che le nostre vite, fino ad allora così intrecciate, potessero distanziarsi tanto rapidamente. Se lo avessi saputo prima, le avrei tenute più strette, senza permettere a forze invisibili di separarci”.

XVII. 53:37 – Vita da assistente

Kathy: “Non posso dire che sono diventata immune ai completamenti”.

Infermiera: “Chi vuole completare, ci riesce”.

XVIII. 57:27 – Incontro con Ruth, dieci anni dopo

“Come mi trovi? Si vede che sono un po’ acciaccata, eh? Non importa. Non penso di voler sopravvivere alla terza donazione... E poi la sai la storia, no? Beh, pare che anche dopo la terza donazione, pur avendo completato, potresti rimanere cosciente, e magari scoprire che hai ancora tante donazioni da fare... Ma senza centri di ricovero, senza assistenti.. Stai fermo, e aspetti che ti stacchino la spina... io non ci tengo. Siamo al capolinea! È curioso sai? Speravo tanto di rivederti, ed ero sicura che sarebbe successo! Mi sembrava impossibile completare il mio ciclo senza averti rivista un’ultima volta!”

XIX. 1:02:15 – Non è cambiato niente

Tommy: “Non riesco a credere che siate entrambe qui. È come se fossimo ancora ad Heilshem e il tempo non fosse mai passato. [...] Non è cambiato niente. Certo, è strano, ma... uno strano bello direi”.

1:07:00 - Tommy: “Comunque non so se sarei stato un bravo assistente, ma... Sono convinto di essere un buon donatore”. Ruth: “è questo che dobbiamo essere?!”

Ruth: “Vorrei chiedervi scusa, ma non pretendo che mi perdoniate. [...] Per avervi tebuti separati. Voi due avreste dovuto stare insieme, l’ho sempre pensato. Non ho fatto tutto questo solo per un rinvio, l’ho fatto anche perché ero gelosa. Voi conoscevate l’amore vero, e io no... Avevo paura di rimanere sola. [...] E ora voglio rimediare”.

Tommy: “Credi davvero di poter rimediare?” [...] Kathy: “E’ troppo tardi, anche solo pensarci è da stupidi”. Ruth: “Non è troppo tardi”.

– Scena del relitto: ricordare, riscrivere la propria storia

XX. 1:09:39 – Amore vero

XXI. 1:14:56 – Kathy e Tommy decidono di tentare il rinvio

XXII. 1:16:07 - La morte di Ruth

XXIII. 1:17:46 – L'amara verità

1:22:40 - Madame: "Non esistono rinvii. Non sono mai esistiti. [...] La galleria non ci serviva per guardare dentro la vostra anima. Ci serviva per dimostrare che avete un'anima".

Madame: "Povere creature. Avrei voluto aiutarvi".

XXIV. 1:28:48 – L'addio

"Vengo qui, e immagino che questo sia il luogo dove si raccoglie tutto quello che ho perso sin dagli anni dell'infanzia. Se fosse così, se aspettassi abbastanza, forse in fondo al campo, all'orizzonte, apparirebbe una figura, fino a che non riconoscerai Tommy. [...] Ma non voglio che la fantasia prenda il sopravvento: non posso permetterlo. Continuo a ripetermi che comunque sono stata fortunata, a passare del tempo con lui. Quello di cui non sono sicura, è che le nostre vite siano tanto diverse da quelle delle persone che salviamo. Tutti completiamo un ciclo, e forse nessuno ha compreso veramente la propria vita, né sente di aver vissuto abbastanza".

1:32:47 – Titoli di coda

Macroscene:

1- Scena iniziale 00:00 – 2:30

2 - Hailsham, 1978 – 2:30 (Infanzia)

3- The Cottages, 1985 - 27:48 (Adolescenza)

4- Completion, 1994 - 53:48 (Età adulta)

5- Scena finale - 1:30:15 (L'addio)

5) Attività

a. Linguaggi ingannevoli: la medicalizzazione dell'inumano

a.1. Linguaggio tecnico e "accettazione" dell'inumano

Nel film ci sono procedure ben codificate che scandiscono i momenti della vita dei "donatori", nonché una terminologia particolare che designa specificatamente tutto l'ambito. Individua tutti i termini "particolari" (es.: donatore, completamento...) che fanno riferimento alle procedure di donazione, ricostruendo le tappe del percorso di vita di questi soggetti dalla "nascita" alla morte. Poi, insieme ai tuoi compagni, scrivi una definizione che espliciti *che cosa indica realmente ciascun termine*, nel concreto (Es.: "Donatore" = persona creata in provetta con il solo scopo di subire espianati di organi in favore di altre persone malate).

Che effetto fa, secondo te, l'utilizzo di termini di stampo medico? Rende più o meno "accettabile" il sistema?

a.2. Immunità al disumano

Pensa alla frase di Kathy "Non posso dire che sono diventata immune ai completamenti" (scena XVI) e rifletti: può, secondo te, una persona diventare "immune" ad un processo come quello del

“completamento”? Nella vita reale, a quale/i situazione/i potresti associare, per analogia, l’esperienza di Kathy?

b. Tempo.

b. 1. “Nulla è cambiato”.

Pensa alla scena del relitto, in cui Kathy, Tommy e Ruth si ritrovano dopo dieci anni (scena XIX). “Non è cambiato niente”, sostiene Tommy. Che effetto ti fa questa affermazione, soprattutto in questo punto del film? Davvero non è cambiato nulla? Che cosa è cambiato davvero, e cosa no?

Pensa ai tre protagonisti, in relazione a quando erano bambini. Preferibilmente in piccoli gruppi, ciascun gruppo può dedicarsi ad analizzare un personaggio, riscontrandone analogie e differenze tra l’infanzia, l’adolescenza e l’età adulta: pensando alle scene del film, è infatti possibile dedurre dei “tratti” ricorrenti - o che si sono modificati con il tempo - nella personalità di ciascuno.

Ad esempio, è possibile utilizzare una tabella simile alla seguente:

<i>Nome del personaggio (Es.: Tommy)</i>		
<i>Infanzia (Heilsheim)</i>	<i>Adolescenza (Cottages)</i>	<i>Età adulta</i>
Era un bambino irrequieto e “difficile” (es.: faceva fatica a controllarsi)	Diventa un ragazzo più posato (Es.: di fronte ai conflitti, riesce a controllarsi e a non reagire d’impulso)	È ragionevole, ma ancora vivace; tuttavia, la sua condizione di salute gli impedisce di vivere appieno la sua vivacità (es.: scena del relitto)
Era già innamorato di Kathy, ma non se ne era reso conto	Era ancora innamorato di Kathy, ma non se ne era reso conto	Si rende conto di essere sempre stato innamorato di Kathy
...

È poi possibile condividere con il gruppo-classe quanto emerso, confrontando le prospettive sui diversi personaggi, stimolando così la riflessione sul tema del cambiamento di ciascuno.

b.2. Qualcosa è cambiato... Ma cosa?

Prova a riflettere sulla tua esperienza personale. Sulla base della tabella precedente, prova a definire alcuni tra i principali cambiamenti avvenuti nella tua vita: tratti caratteriali o abitudini, luoghi di vita importanti che frequentavi e frequenti ancora/non frequenti più. Nell’età adulta, prova ad esprimere cosa ti piacerebbe che restasse immutato, e cosa vorresti che cambiasse, anche in risposta ai tuoi desideri.

<i>Nome dell’alunno</i>		
<i>Infanzia</i>	<i>Adolescenza</i>	<i>Età adulta</i>
(Es.: Scuola dell’infanzia: ero una bambina molto estroversa, chiacchieravo con tutti)	(Es.: Scuola superiore: non mi piace raccontare le mie questioni private a tutti; mi sento a disagio con persone sconosciute, soprattutto se adulte)	Mi piacerebbe acquisire più sicurezza in me stessa.
(Es.: L’oratorio: mi fermavo sempre a giocare all’oratorio dopo il catechismo; mi divertivo molto.)	(Es.: L’oratorio: d’estate faccio l’animatore al Grest. Anche se faticoso, è divertente avere a che fare con i più piccoli).	Forse mi piacerebbe fare il catechista, ma non ne sono sicura; non so se sarei in grado di gestire da sola un’intera classe di bambini.

--	--	--

b.3. Forze invisibili

Pensa a questa frase di Kathy, pronunciata alla fine del periodo dei Cottages (Scena XVI): “Non avrei mai immaginato che le nostre vite, fino ad allora così intrecciate, potessero distanziarsi tanto rapidamente. Se lo avessi saputo prima, le avrei tenute più strette, senza permettere a forze invisibili di separarci”.

Domande-stimolo:

- Che cosa intende Kathy con “forze invisibili”? Sei d’accordo sul fatto che siano state tali “forze” ad allontanare i tre protagonisti?
- Che cosa ha realmente allontanato Tommy, Ruth e Kathy? Indica degli esempi o delle scene che ti sono rimaste impresse in proposito.
- Auto-riflessione personale. Prova a riflettere autonomamente, a questo proposito: ti è mai capitato di identificarti nelle parole “Se lo avessi saputo prima, le avrei tenute più strette, senza permettere a forze invisibili di separarci”? Ovvero: ci sono delle situazioni passate in cui, se tu avessi avuto maggiore consapevolezza, forse avresti potuto fare andare diversamente le cose, oppure in cui avresti potuto evitare un allontanamento con una persona?

Scrivi brevemente le tue riflessioni, come se stessi scrivendo una pagina di Diario.

b.4. Ti vedo cambiato, anche se sei sempre tu (attività di riflessione di gruppo).

(In cerchio - o seguendo un ordine prestabilito -, a ciascun alunno vengono distribuiti dei post-it di colore diverso.)

Ciascuno di noi è in costante evoluzione; spesso cambiamo, ma non ce ne accorgiamo. Gli altri però ci vedono dall’esterno: se hanno notato i nostri cambiamenti, possono aiutarci a crescere e a prendere più consapevolezza di noi stessi. Guarda il compagno seduto alla tua destra e, in riferimento a quando avete iniziato il vostro percorso alla scuola superiore, scrivi su ciascun post-it dedicato:

- un cambiamento fisico/esteriore che hai notato in lui/lei (es.: ha cambiato taglio/ colore dei capelli, è diventato più alto, ha cambiato modo di vestire...);
- un cambiamento a livello caratteriale o di comportamento che hai notato in lui/lei (es.: prima parlava poco, ora parla di più; prima veniva sempre all’oratorio, ora non lo frequenta più...);
- un cambiamento nel tuo rapporto con lui/lei (es.: prima vi parlavate appena, poi siete diventati buoni amici...).

Ora fai la stessa cosa con il tuo compagno di sinistra.

Leggi, ora, cosa i compagni hanno scritto su di te, e rifletti qualche minuto: ti ritrovi in quanto scritto? Cosa scriveresti su di te, anche in risposta a quanto scritto dai tuoi compagni? Rifletti individualmente: cosa ha portato a questi cambiamenti in te?

È possibile (se gli studenti se la sentono) condividere in gruppo quanto emerso, anche per identificare analogie tra i processi di cambiamento avvenuti, tracciando così punti in comune tra le traiettorie individuali degli alunni.

(Se il gruppo-classe è ristretto, è possibile anche che ciascun membro del gruppo scriva un post-it per ogni altro membro del gruppo, in modo da moltiplicare i punti di vista).

6) Altro

Arte e anima

6.1. Tommy afferma, durante la sua adolescenza: “Questo non può voler dire che l’arte non conta! Se la creatività non è importante, perché fare una galleria d’arte?”

Madame: “La galleria non ci serviva per guardare dentro la vostra anima. Ci serviva per *dimostrare che avete un’anima*. [...] Povere creature. Avrei voluto aiutarvi”.

L’arte è una manifestazione dell’umano, dell’umanità, ma rimanda a molto altro. Di seguito si riportano alcuni aforismi sul rapporto tra arte ed anima. Prova a discuterne con il tuo docente ed i tuoi compagni: quali concetti di arte emergono? In quale o quali ti ritrovi?

“Si usa uno specchio di vetro per guardare il viso e si usano le opere d’arte per guardare la propria anima”.

(George Bernard Shaw)

“Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani e la sua testa ed il suo cuore è un artista”.

(San Francesco d’Assisi)

“Le arti sono le foreste pluviali della società. Producono l’ossigeno della libertà, e sono il primo sistema d’allarme a scattare quando la libertà è in pericolo”.

(June Wayne)

6.2. Arte e filosofia. Un esempio: Nietzsche

In “Così parlò Zarathustra”, Nietzsche intravede nell’arte un qualcosa di eterno. L’essenza delle cose, che nel mondo reale appare come offuscata e confusa, viene invece alla luce in maniera più piena nell’arte. Riscontri delle analogie tra il pensiero – qui appena accennato, e che meriterebbe di essere approfondito – di Nietzsche e il tema dell’*arte come rappresentazione dell’umano*, evidenziato nel film?

Quali altri filosofi, pensatori o artisti hanno rilevato un legame tra arte e anima? Prova ad individuarne qualcuno e, in seconda battuta, ad associare alcune opere d’arte ai pensieri/citazioni che hai individuato.

7) Verifica

Sulla scorta della visione del film e della dei lavori svolti in gruppo e individualmente, sarà possibile avviare un momento finale e conclusivo del tema. L’insegnante porrà particolarmente attenzione al fatto che gli studenti siano stati in grado di riportare, nel loro lavoro finale, anche alcuni collegamenti o riferimenti alle riflessioni tematiche trasversali effettuate in precedenza.

Il lavoro finale potrebbe essere svolto a partire dall’ultima battuta del film, riportata di seguito insieme alla consegna per gli studenti.

Leggi le ultime parole pronunciate da Kathy: “Vengo qui, e immagino che questo sia il luogo dove si raccoglie tutto quello che ho perso sin dagli anni dell’infanzia. Se fosse così, se aspettassi abbastanza, forse in fondo al campo, all’orizzonte, apparirebbe una figura, fino a che non riconoscerai Tommy. [...] Ma non voglio che la fantasia prenda il sopravvento: non posso permetterlo. Continuo a ripetermi che comunque sono stata fortunata, a passare del tempo con lui. Quello di cui non sono sicura, è che le nostre vite siano tanto diverse da quelle delle persone che salviamo. Tuttti completiamo un ciclo, e forse nessuno ha compreso veramente la propria vita, né sente di aver vissuto abbastanza”.

Immagina di essere l’inventore, ormai anziano e in pensione da tempo, della pratica delle “donazioni” e del sistema dei “donatori in provetta”: finalmente, hai compreso cosa vuole essere un “donatore”, mettendoti nei panni di Kathy. Che cosa le diresti? Ti sentiresti in colpa, oppure cercheresti di giustificare le tue azioni? Alla luce della sua triste vicenda, che messaggio vorresti lasciarle?